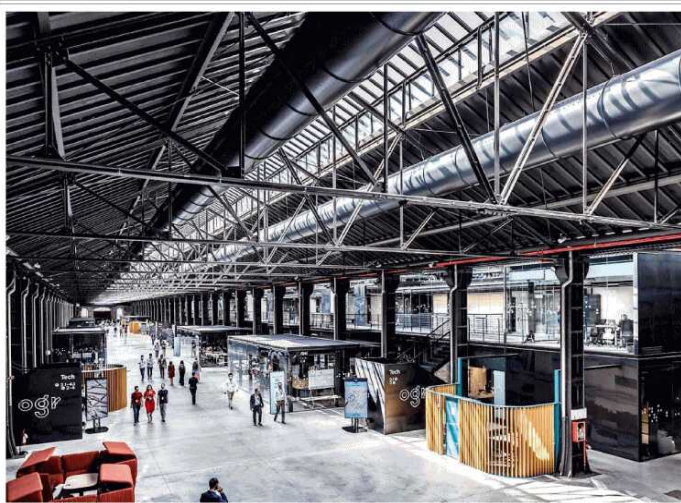


Argomento: **PARTECIPATE E STAKEHOLDERS**



Con Ogr Bridging Growth le start-up vengono accompagnate verso la dimensione e i mercati internazionali

Anche quattro start-up torinesi tra le magnifiche 15 delle Ogr

Dai rischi climatici ai veicoli autonomi, dai difetti stradali all'energia nello spazio, le neoprese sono pronte al salto internazionale

di MASSIMILIANO SCIULLO

Ci sono anche quattro torinesi tra le magnifiche quindici: le start up che, per prime, saliranno a bordo di "Ogr Bridging Growth", il nuovo percorso di accompagnamento che, invece dello sviluppo dell'idea verso il mondo aziendale, si propone di compiere il passo successivo. Quello che in gergo viene chiamato "scale up", il balzo che rende raggiungibile la dimensione internazionale (e i relativi mercati).

La prima informata del progetto che vede alleate le Ogr Torino e Mind The Bridge è stata ufficializzata ieri: temi alla mano, spazia dalle tecnologie legate al clima alla robotica, dalla circular economy all'aerospazio e così via. In particolare, le to-

resinesi coinvolte nel progetto si dedicano ai temi ambientali e a quelli della smart mobility. Matrice sabauda, insomma, per tematiche che vanno anche oltre i confini.

Appartengono alla prima categoria la Foliann e la Stratobotic. In particolare, la Foliann (il cui co-fondatore e amministratore delegato è Roberto Carnicelli) sviluppa soluzioni di analisi dei rischi climatici integrando dati satellitari, modelli fisici e I.A. La Stratobotic, invece, che fa riferimento a Victor Miherea (cofondatore e amministratore delegato), offre un monitoraggio quasi continuo e in tempo reale supportando città, aziende e assicurazioni contro i rischi climatici.

Torinese è anche la Alba Robot, che invece si occupa di sviluppare veicoli autonomi gestiti tramite intelligenza artificiale. Ha la sua sede sotto la Mole, ma è presente anche a Detroit ed è in grado di operare nel trasporto passeggeri, advertising digitale e ottimizzazione dei flussi. Il cofondatore e ceo si chiama Andrea Bertaia Segato. Arriva infine da San Sebastiano da Po (non troppo distante da Chivasso) la Loki, fondata da Francesco Papa (che ne è anche il ceo) e che sviluppa sistemi intelli-

genti per il monitoraggio stradale. "Asfalto Sicuro" rileva difetti stradali e della segnaletica, mentre "Alpe-cra" individua le barriere architettoniche agli attraversamenti pedonali, generando mappe urbane accessibili e aggiornate.

Un'altra torinese, invece, sarà al fianco di tedeschi e americani, pronti ad andare in orbita. Si tratta di ORIS (Orbital Recharge in Space), che è pronta a prendere parte alla missione Araqys-D3 dell'azienda Dcubed. Si tratta di una dimostrazione pionieristica in orbita di tecnologie di nuova generazione per la produzione e la trasmissione di energia. Un primo passo verso la creazione di infrastrutture energetiche spaziali che possa agire come una rete in orbita. Fondata nel 2024 come spin-off del Politecnico, ORIS punta a interpretare il ruolo di distributore energetico in orbita, sfruttando la tecnologia laser per trasmettere energia wireless tra satelliti. L'azienda opera anche nel settore della difesa, con soluzioni per la ricarica wireless dei droni. È anche incubata all'interno di I3P e fa parte di Esa Bic Torino, specializzato in start up aerospaziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Torino 7
Lear passa al gruppo Fulcrum
Magna va alla tedesca Mutares

D



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche quattro start-up torinesi tra le magnifiche 15 delle Ogr

Dai rischi climatici ai veicoli autonomi, dai difetti stradali all'energia nello spazio, le neoimprese sono pronte al salto internazionale

MASSIMILIANO SCIULLO

Ci sono anche quattro torinesi tra le magnifiche quindici: le start up che, per prime, saliranno a bordo di "Ogr Bridging Growth", il nuovo percorso di accompagnamento che, invece dello sviluppo dell'idea verso il mondo aziendale, si propone di compiere il passo successivo.

Quello che in gergo viene chiamato "scale up", il balzo che rende raggiungibile la dimensione internazionale (e i relativi mercati).

La prima infornata del progetto che vede alleate le Ogr Torino e Mind The Bridge è stata ufficializzata ieri: temi alla mano, spazia dalle tecnologie legate al clima alla robotica, dalla circular economy all'aerospazio e così via.

In particolare, le torinesi coinvolte nel progetto si dedicano ai temi ambientali e a quelli della smart mobility.

Matrice sabauda, insomma, per tematiche che vanno anche oltre i confini.

Appartengono alla prima categoria la **Eoliann** e la Stratobotic.

In particolare, la **Eoliann** (il cui co-fondatore e amministratore delegato è Roberto Carnicelli) sviluppa soluzioni di analisi dei rischi climatici integrando dati satellitari, modelli fisici e I.A.

La Stratobotic, invece, che fa riferimento a Victor Miherea (cofondatore e amministratore delegato), offre un monitoraggio quasi continuativo e in tempo reale supportando città, aziende e assicurazioni contro i rischi climatici.

Torinese è anche la **Alba Robot**, che invece si

occupa di sviluppare veicoli autonomi gestiti tramite intelligenza artificiale.

Ha la sua sede sotto la Mole, ma è presente anche a Detroit ed è in grado di operare nel trasporto passeggeri, advertising digitale e ottimizzazione dei flussi.

Il cofondatore e ceo si chiama Andrea Bertaia Segato.

Arriva infine da San Sebastiano da Po (non troppo distante da Chivasso) la Loki, fondata da Francesco Papa (che ne è anche il ceo) e che sviluppa sistemi intelligenti per il monitoraggio stradale.

"Asfalto Sicuro" rileva difetti stradali e della segnaletica, mentre "Aipeca" individua le barriere architettoniche agli attraversamenti pedonali, generando mappe urbane accessibili e aggiornate.

Un'altra torinese, invece, sarà al fianco di tedeschi e americani, pronti ad andare in orbita.

Si tratta di ORiS (Orbital Recharge in Space), che è pronta a prendere parte alla missione Araqys-D3 dell'azienda Dcubed.

Si tratta di una dimostrazione pionieristica in orbita di tecnologie di nuova generazione per la produzione e la trasmissione di energia.

Un primo passo verso la creazione di infrastrutture energetiche spaziali che possa agire come una rete in orbita.

Fondata nel 2024 come spin-off del Politecnico, ORiS punta a interpretare il ruolo di distributore energetico in orbita, sfruttando la tecnologia laser per trasmettere energia wireless tra satelliti.

L'azienda opera anche nel settore della difesa, con soluzioni per la ricarica wireless dei droni. È anche incubata all'interno di **I3P** e fa parte di Esa Bic Torino, specializzato in start up

aerospaziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Con Ogr Bridging Growth le start-up vengono accompagnate verso la dimensione e i mercati internazionali.